



CLARA HETENY - 17 agosto 1919 / 13 settembre 1974

CLARA HETENY è nata a Budapest, Ungheria, nel 1919, dove ha frequentato la Scuola di Arti Applicate, la Scuola di Disegno di Tibor Gallé e l'Atelier Strasser. Fra i suoi maestri si trovano il surrealista francese Marcel Jean ed i pittori Sandor Bortnyik ed Aurel Bernath, già appartenenti alla Bauhaus.

Partecipe, fin dal 1944, del Movimento dei Giovani Artisti Ungheresi del "Café Revue", è tra i "5 giovani" che, nel Marzo 1945, danno luogo alla prima manifestazione d'arte della città in rovina.

Lasciata l'Ungheria nel 1948, dopo un breve periodo a Roma, si reca in Uruguay e successivamente in Brasile; si stabilisce a San Paolo dove conosce e sposa Mauro Francini, anche lui pittore. Prende parte attivamente alla vita artistica brasiliana con esposizioni personali e collettive, partecipazioni alle Biennali di San Paolo, Saloni d'Arte Moderna di Rio de Janeiro, attività teatrali come figurinista e scenografa, principalmente presso il "Teatro Brasileiro de Comedia". Ottiene ampi consensi di critica, premi e riconoscimenti.

Tornata in Europa nel 1959, è fino al 1962 a Parigi e poi a Milano, dove ha vissuto, lavorato, esposto fino al 1974.

Opere di Clara Heteny si trovano alla Pinacoteca di Stato ed al Museo d'Arte Moderna di San Paolo, al Museo delle Belle Arti di Montevideo, ed in numerose collezioni private in Argentina, Brasile, Uruguay, Perù, Cile, U.S.A., Canada, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Ungheria oltre che in Italia.

CLARA HETENY NELLE SUE PROPRIE PAROLE:

"Astrarre è altresì ridurre a un concetto unico, a un'espressione ideale un'intera somma di sensazioni naturali, presenti in noi e nelle cose. È nel mondo visuale che la mia pittura cerca le forme allo scopo di organizzarle ed equilibrarle sulla superficie del quadro. Nel contempo essa mi si presenta astratta in quanto legata a una percezione personale e ideale di quanto mi circonda. La composizione geometrica, fatta di orizzontali e verticali, mi permette di esprimere la forza interna, l'ordine che vado percependo nel mondo materiale, essendo il colore, dettato dal temperamento, il mezzo più intimo per sentirmi presente nel quadro.

...il pittore moderno non si accontenta di ritrarre l'aspetto solamente delle cose, vuole raggiungerne l'essenza per mezzo di diverse angolazioni. La pittura moderna è fondamentalmente diversa dall'antica non su un piano esteriore, non tanto nel modo di dipingere, quanto nella maniera di pensare, ossia di vedere le cose contemporaneamente, sotto vari punti di vista. Per finire egli analizza e sintetizza i fatti."

ED IN QUELLE DI ALCUNI CRITICI E ARTISTI:

Le sue pitture sono calme, sembrano dipinte a mezzogiorno, secondo un itinerario silenzioso e tenace fino a arrivare a una espressione pittorica raffinata di colore e di materia, ed alla comprensione di se stessa. Si scopre nel tracciato nobile delle sue costruzioni, il punto di partenza per il sensibile e l'immaginario. Le sue case sono motivo fugace per l'aereo, l'intoccabile, il sacro. Riuscendo sempre a esprimersi nel suo operare variato su uno stesso tema, Clara Heteny mi ricorda le parole di Goethe: "traccia un cerchio attorno a te e scava a fondo".

ALBERTO GRECO, pittore argentino - San Paolo – 1958

...si distingue per la sua grazia, per la chiarezza delle sue composizioni, per questa ingenua allusione alla realtà in cui vive. La tempera diluita la aiuta ad accentuare con le sue trasparenze la delicatezza dei suoi temi.

ELENA POGGI - "El Nacional" - Buenos Aires - 1958

... la bellezza del colore gentile, la delicata soluzione geometrica di costruzione e paesaggi dei suoi quadri, mi rammenta Morandi, pittore a me tanto caro.

PROF. KURT PINTHUS – Columbia University – 1961

...questi dipinti impressionano per l'unità della concezione, fanno pensare alle lezioni di Carrà e di Morandi. Il semplice, il più semplice dei motivi architettonici italiani, geometricamente inserito nella superficie del quadro, è delicatamente trasformato, poetizzato con colori trattenuti, luminosi: un soffio di colori.

K.D. – "Stuttgarter Nachrichten" – 1967

Rapporti tra superfici di chiara geometria dominano nei paesaggi della pittrice Clara Heteny, esposti all'Istituto delle Relazioni con l'Estero. Temi del Sud – paesi cappelle mulini barche – sono rappresentati in colori delicati, in composizioni obbiettivamente semplificate, suggerendo una atmosfera di calma e equilibrio. Queste composizioni che testimoniano qualità pittoriche molto notevoli, non fanno mai ricorso a motivi figurali: l'effetto pittorico, penetrantemente concentrato, nasce unicamente dalla cosa rappresentata, soprattutto facciate di case, viste da angoli prospettici diversi.

G.W. – "Stuttgarter Zeitung" – 1967

Alla Galleria Moroni una mostra di raro splendore spirituale. Espone Clara Heteny e dobbiamo dichiarare che raramente ci è accaduto di rimanere conquistati in modo così totale da una grazia tanto disancorata dai pesi della realtà che si richiama solo per trasparenze e allusioni secondo una tastiera appena accennata di temi che ritroviamo ricomposti in musica piena nell'anima nostra.

È la pittura più solare e raffinata, più fantastica e tuttavia più comprensibile, più ingenua e più sapiente che ci è stato dato vedere in questi anni. Oltre tutto c'è una essenzialità costruttiva che coincide con la poesia, una gentilezza che si traduce in un canto a bocca chiusa, un riflesso di terre lontane che non ha mai nulla di folcloristico. È un'unità di concezione, un organicità di dettato da rendere ogni tema sull'eco dell'altro così come il gusto delle geometrie porta le immagini a specchio di una astrazione che non esclude il racconto, ma non ha bisogno di parole. Ha già tutto in se stessa nell'esaltazione delicatissima delle trasparenze, nel filo che svolge una purezza di disegno, ridotta a quelle leggi eterne che sono l'anima dell'armonia delle cose.

ALFIO COCCIA, critico - Milano - 1968

ESPOSIZIONI:

- Biennale di San Paolo (dal 1953 al 1961)
- Salone d'Arte Moderna, San Paolo (dal 1952 al 1959)
- Salone d'Arte Moderna, Rio de Janeiro (1957 – 1959)
- Pittura Astratta al Museo di Arte Moderna, San Paolo (1957)
- Premio Leirner, San Paolo (1958 – 1959)
- Galleria das Folhas, San Paolo (1958 – 1959)
- 9 Artisti di San Paolo alla Galleria Antígona, Buenos Aires (1958)
- Galleria Ambiente, San Paolo (1959)
- Esposizione *Artisti Brasiliani del Museo d'Arte Moderna di Rio de Janeiro* (dal 1959 al 1961) Haus der Kunst di Monaco di Baviera , Museo d'Arte di Amburgo, Museo d'Arte Moderna di Parigi, Atheneum di Madrid, Museo d'Arte di Lisbona, Museo di Utrecht
- Salon de la femme Peintre al Museo d'Arte Moderna, Parigi (1961)
- Galleria Sistina, San Paolo (1961)
- Mostra Internazionale del Piccolo Dipinto, Palermo (1963) e Tunisi (1964)
- Premio Provincia di Palermo (1966)
- Institut für Auslandsbeziehungen, Stoccarda (1967)
- Galleria Moroni, Milano (1968)
- Estate Valsesiana, Serravalle Sesia (1968)
- Biennale di Gavirate (1970)
- Galleria d'Arte Italo Brasiliana, Milano (1972)
- Mostra personale organizzata dalla Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari a Palazzo Corvaia, Taormina (1993)
- Percorsi Artistici. Heteny e Francini tra Europa e Brasile a Palazzo Canonici, Barbarano Mossano (2025)

